Anno · Venerdì 8 Ottobre 1869 · N. 228

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 4 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Regio decreto 12 settembre col quale è data piena ed intera esecuzione alla convenzione internazionale tra l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, la Confederazione della Germania del Nord e gli Stati Uniti d'America da una parte ed il Governo giapponese dall'altra;

Regio decreto 9 settembre che approva il regolamento per la costruzione e manutenzione delle strade, deliberato dalla deputazione provinciale di Siena.

LO SGOMBRO DEI FRANCESI DA ROMA

Leggesi nella *Patrie*:

Alcuni giornali francesi e stranieri credettero bene di annunziar d'un tratto che le nostre truppe erano per lasciar Roma. Si era andato sino a fissar il giorno del richiamo del nostro corpo d'occupazione: era, secondo essi, il 15 novembre venturo. Poscia, onde aggiungere a questa notizia una vernice di profumo molto originale, ci si venne a dire, assumendo un aspetto serio, che se l'Imperatrice era partita per l'Oriente, si era perchè essa non voleva essere presente al momento in cui questa decisione doveva essere cosa pubblica.

Questa bizzarra invenzione, che non ha fondamento alcuno di vero, che mai non ebbe ombra di apparenza, non ci parve mai degna di smentita, e se oggi ci decidiamo a smentir nettamente questa strana novella, si è perchè questa quistione suscita nelle anime delicate (!) delle inquietudini rispettabili, che ci sembra utile dissipare ogni qualvolta si tenta più o meno con serietà, di farle rinascere.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — È giunto a Firenze il conte Brassier de Saint Simon, ministro di Prussia presso la nostra Corte.

— La *Gazzetta del Popolo* pone fra le recentissime la seguente notizia:

Informazioni, che abbiamo ragione di credere esatte, ci assicurano che l'onorevole ministro dell'interno ha ultimato i suoi studi rispetto alle riforme da introdursi nella legge comunale e provinciale, e ad una proposta di legge su la responsabilità ministeriale.

Quanto alle prime, si assicura che l'onorevole Ferraris proporrebbe che fosse affidata ai consigli comunali maggiori di 30 membri la nomina dei sindaci, e che il presidente della Deputazione provinciale fosse eletto dal Consiglio.

Il sindaco dei comuni che non hanno 30 consiglieri sarebbe nominato dal prefetto.

La legge poi su la responsabilità, ministeriale, definirebbe innanzi tutto questa responsabilità, e ne addosserebbe una veramente efficace, non pure ai ministri, ma eziandio a' funzionarii di primo ordine, ciascuno nelle sfere delle proprie attribuzioni.

— Un impiegato dell'ufficio telegrafico di Firenze avendo tradito il segreto comunicando ad un banchiere un telegramma di Borsa prima che pervenisse al destinatario, il ministro dei lavori pubblici, venuto a cognizione del fatto, immediatamente lo destituì.

— È smentita la notizia data da parecchi giornali che si abbiano a nominare alcuni senatori.

— La *Gazzetta Officiale* pubblica la relazione ministeriale relativa al decreto che istituisce le intendenze di finanza.

MILANO — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 6:

Questa notte venivano arrestati quattro giovani, fra cui il direttore del *Gazzettino Rosa*, signor Bizzoni, accusato di minaccie ed opposizione agli agenti di P. S.

VENEZIA 7 ottobre. — *Soggiorno di S. M. l'Imperatrice dei Francesi.* — Ieri S. Maestà l'imperatrice convitava a pranzo il Prefetto sen. Torelli, che aveva l'onore di sedere alla sua sinistra, il Sindaco principe Giovanelli, ed il cerimoniere di servigio, conte Angelo Papadopoli. Indi alla sera assisteva, a bordo dell'*Aigle*, alla serenata, sinchè si trattenne nelle vicinanze dell'*iacht* imperiale; indi, licenziate le gondole di Corte, scendeva con due sole persone del seguito in un battello del traghetto, e seguita alcun poco la serenata, smontava a terra in prossimità a Rialto, e percorreva a piedi, affatto sconosciuta, la Merceria, la Frezzeria, ed altre più strette viuzze della città. Compiacevasi poi di trattenersi per oltre un'ora al Caffè Florian, quasi deserto, perchè tutta la gente era sul Canal Grande; indi, sulle undici e mezzo, ritornava a bordo.

Questa mattina poi, com'era stato annunziato, alle ore 10 e mezzo lasciava questa città, accompagnata dal tempo più favorevole, dopo di avere ricevuto gli omaggi delle principali Autorità, di avere graziosamente accettato un elegante mazzo offertole in persona dalla moglie del nostro Prefetto, contessa Torelli, ed essere stata salutata dalla popolazione, accorsa nelle gondole sotto l'*iacht*, ed affollatasi sulla Piazzetta e sulla Riva degli Schiavoni, con vivi applausi, alla quale Sua Maestà corrispose sventolando il fazzoletto e presentandosi all'estremo punto della poppa finchè il bastimento non si fu allontanato.

Ieri a pranzo l'Imperatrice offriva di sua propria mano al nostro principe Sindaco, ed a nome di Sua Maestà l'Imperatore dei Francesi, le insegne della Commenda della Legione d'onore, volendo con ciò onorare nella persona del Sindaco l'intiera città, che, com'Ella disse, l'accolse sì amabilmente, e dei cui incanti serberà perpetua memoria: al che il Sindaco rispondeva pregandola di presentare i suoi ringraziamenti a S. M. l'Imperatore, anche a nome della nostra città per l'onore che aveva fatto a Venezia scegliendola fra tutte le città d'Italia ad albergare, benchè per troppo breve tempo, l'augusta sposa e dichiarando di essere ben lieto che Venezia avesse degnamente corrisposto a tanto onore smentendo la bugiarda accusa che si fa agl'Italiani quasi com'essi non fossero abbastanza grati alla Francia ed al suo Imperatore, i quali hanno tanto fatto perchè si compissero le aspirazioni dell'Italia alla propria unità ed indipendenza.

Ed infatti Venezia, in ciò mirabilmente secondata dal benemerito suo Sindaco, dalla Giunta municipale e da una volonterosa schiera di cittadini, che con tanta intelligenza e fortuna diressero i pochi ma incantevoli trattenimenti, che furono offerti all'Imperatrice, non solo ha conservato la sua fama tradizionale di squisita gentilezza ed ospitalità, ma ha dato altresì prove di profondo buon senso, col dimostrare in ogni occasione gratitudine e riverenza per la moglie di colui, senza del quale noi saremmo ancora certamente sotto il servaggio del dominio straniero.

S. M. l'Imperatrice dava pure al principe Sindaco, perchè li consegnasse in suo nome, un medaglione con perle e brillanti per madamigella Maria Trombini, che aveva preso parte alla piccola, ma fina, serenata, di cui abbiamo già parlato, una spilla con perle e brillanti pel basso De Bassini, una spilla con perle pel tenore De Bassini, ed un medaglione con foglie di quercia in brillanti e ghiande di perle per madamigella Marietta Rossetti che cantarono in ambedue le serenate.

Prima di partire poi l'Imperatrice, oltre ad altre largizioni, consegnava al nostro Sindaco 5000 franchi da distribuirsi ai più meritevoli fra quanti le presentarono petizioni, 100 franchi per l'Istituto delle pericolanti, 300 per la Compagnia di cantanti, detta dei

Pittori, 100 pel suo capo Bertolini, e due spille, l' una pel maestro della banda della Guardia nazionale, ed una pel capo della banda militare.

— Il Principe reale di Prussia è aspettato a Venezia il 10 del corrente. Poscia si recherà a Ravenna e di là a Brindisi, per imbarcarsi per Costantinopoli.

BOLOGNA — *Corse di Cavalli.* — A Bologna sui prati di Caprara ebbero luogo le annunciate Corse di cavalli.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Come era da prevedersi, il decreto che convoca il Corpo legislativo è vivamente commentato dalla stampa parigina.

« La Camera, dice il *Siécle*, è finalmente convocata. Essa non lo è per la prima quindicina d' ottobre come lo richiedeva la stampa, come lo reclamava l' opinione pubblica, come lo esigeva lo stato degli affari; essa lo è per gli ultimi giorni di novembre.

Il ministero ha fatto conoscere in ciò la misura della sua intelligenza politica.

Egli cede, poichè le sue intenzioni ben note erano di non convocare il Corpo legislativo che in dicembre, ma non cede che a metà facendo il viso arcigno e smorfiando.

Introdurre quistioni d' amor proprio colà dove soltanto la ragione deve comandare è proprio dei piccoli spiriti e dei piccoli caratteri. »

Stando al *Public*, tre date erano state discusse: l'8, il 15 ed il 22 novembre. Il signor De Forcade si sarebbe pronunciato per la data del 15 novembre, per quella del 29 vi sarebbero stati i voti dei signori Chasseloup-Laubat, Magne, Duvergier e Gressier.

Secondo la *Libertè*, è l' Imperatore che stava per il più lontano aggiornamento. Il suo movente, dice quel giornale, era il desiderio che egli ha di aprire esso medesimo con un discorso della corona, la sessione del Corpo legislativo. Questa considerazione avrebbe pesato sulle intenzioni del consiglio e fatto adottare la data del 29.

— Lo stesso Giornale reca altri particolari sul Consiglio dei ministri ch'ebbe luogo sabato scorso a St-Cloud:

« Tutti i ministri s' erano riuniti alla mattina presso il sig. de Forcade ed avevano di comune accordo stabilito di convocare il Corpo legislativo per l' 8 o al più targi pel 15 di novembre.

« Giunti a St.-Cloud trovarono l'imperatore agitatissimo. In una concisa allocuzione, ma chiara, energica ed imperativa esso dichiarò che le pretese della sinistra si facevano eccessive, che era deciso a non lasciarsi *annoiare* (sic) dal signor Raspail, e che volendo porre d'accordo i bisogni della nazione colla autorità imperiale, era sua intenzione di convocare il Corpo Legislativo pel 6 dicembre.

« I ministsi si permisero alcuni brevi osservazioni il cui risultato fu la risoluzione definitiva di convocarlo pel 29 del prossimo novembre. »

— Nella citata *Libertè* si legge:

Dicesi che l' estrema sinistra si adopera attivamente per organizzare dovunque degli scioperi, acciocchè tutti gli operai siano liberi il giorno della Convocazione del Corpo legislativo.

— Il marchese di Villamarina avendo scritta una lettera di congratulazione al Padre Giacinto, l'ex carmelitano gli indirizzò la seguente risposta, notevole per la parte che assegna all' Italia nel movimento religioso di riforma, del quale egli si costituisce campione:

Parigi, 30 settembre 1869.

Signor marchese.

Le testimonianze di simpatia, come quelle che voi mi fate l' onore di dirigermi, sono ben fatte per incoraggiarmi nella difficile via in cui ho risoluto di camminare.

L' Italia può essere immensamente nell' opera della trasformazione della Chiesa. *Tempus est ut judicium incipiat a Domo Dei.*

In quanto a me personalmente, non so se la protesta che ho elevato ed il sacrificio che ho compiuto saranno fecondi, ma almeno avrò obbedito sino alla fine alla mia coscienza.

Io vi ringrazio di avermi compreso ed appoggiato.

Fr. *Giacinto*.

AUSTRIA — La Corte austriaca prepara al principe di Prussia una splendida accoglienza: pranzo di gala a Schonbrunn, rappresentazione illuminata nel nuovo Teatro, e sopratutto, per secondare le inclinazioni dell' ospite illustre, spettacoli militari.

Anche questo si considera a Vienna come una prova del cambiamento avvenuto nelle relazioni tra le due Corti.

— Il *Corriere Moravo* annuncia che il Consiglio dei ministri decise di togliere al vescovo di Linz le rendite temporali nell' importo di 36,000 fiorini e che tale decisione s' ebbe già la sovrana sanzione.

SPAGNA — Ecco le parole pronunziate dal generale Prim (pres. del Consiglio) nella seduta delle Cortes del 2 ottobre, sulla condizione attuale della Spagna:

« Vengo con rammarico ad informare le Cortes dello stato di perturbazione in cui trovasi il paese. Il governo non nutre rancore contro quelli che hanno prese le armi per combattere ciò che la nazione spontaneamente lor diede. Il governo farà ciò che il paese e le Cortes sono in diritto d' attendersi da esso, vale a dire il ristabilimento dell' ordine. Il governo si vede nella necessità di ricorrere a misure straordinarie, chiedendole alle Cortes, stantechè attualmente i mezzi ordinarii sono insufficienti. Il governo promette che le misure straordinarie cesseranno col cessare delle condizioni che le reclamano. Le bande oggi insorte non hanno che un' importanza militare relativa, ma su diversi punti della penisola guastano le Ferrovie e le linee telegrafiche con grave jattura degli interessi e del denaro della nazione.

« Posso garantire alle Cortes che i ribelli non trionferanno, perché nol possono; e se le Cortes, accordano al governo ciò che domanda, l' ordine sarà ristabilito quanto prima.

« Il governo giura di non impegnarsi nella via della reazione e promette di rendere stretto conto alle Cortes del suo operato subito dopo la cessazione delle circostanze che lo obbligano a sollecitare provvedimenti eccezionali. »

Appena il gen. Prim ebbe terminato il suo discorso, il ministro dell' interno salì alla tribuna per dar lettura del progetto di legge che autorizza il governo a sospendere le garanzie costituzionali e a dichiarare lo stato d'assedio in tutte quello località che stimerà necessario.

CRONACA LOCALE

Ieri alcuni individui dopo di avere fatta colezione con dei funghi acquistati da una donna che scontrarono a caso per via, furono tutti presi da forte nausea di stomaco, e da gravi dolori, a segno che lasciarono in apprensione seria le rispettive famiglie, e fino a che, dietro a pronti rimedi apprestati, scomparve ogni timore di fatali conseguenze. Si ritiene a ragione che quei funghi fossero avvelenati.

Non sarà mai abbastanza raccomandato di vigilare attentamente a coloro che introducono in città dei funghi, e particolarmente per venderli non in negozi stabili i quali possono essere visitati dall' ufficio sanitario, ma di soppiato, o lungo le strade, incosci coloro che hanno il cômpito di prevenire ogni danno alla pubblica salute ed igiene. In talune città per esempio havvi il sistema di fare introdurre i venditori dei funghi per una sola ed unica porta della città, in ore stabilite, e sotto la sorveglianza di un deputato di Sanità e di alcune guardie municipali, i quali s' incaricano di praticare ai funghi che si vogliono vendere un esame accurato ed il più rigoroso, scartando irremissibilmente tutti quelli che appena hanno l'apparenza di non essere perfettamente sani.

O questa, od altra misura che conduca allo scopo è ben utile e importante il prendere, se si vogliono il più che sia possibile impedire gli avvelenamenti dei funghi.

I lavori del nuovo Macello progrediscono di bene in meglio sul disegno e piano del nostro Ing. Capo del Comune, e sul modello di quello di Milano.

Non tarderemo ad avere nella nostra Città anche questo edifizio che mentre servirà mirabilmente allo scopo della igiene, riescirà eziandio un elemento di pubblico lustro e decoro.

Corte d' Assisie — Ieri la Corte si occupò della Causa di Luigi Villani, surnomato *Pudachin*, del fu Francesco, nato e domiciliato in Argenta, d' anni 23, fornaio, stato arrestato il 5 maggio del 1868.

Costui era accusato:

1. Di furto qualificato per la persona; per avere nell' agosto e nel settembre del 1867, in giorni non precisati, nella casa e in danno del fornaio Luigi Cobianchi d' Argenta, casa in cui era egli ammesso liberamente nella sua qualità di garzone stipendiato dallo stesso Cobianchi, rubato in diverse riprese della farina di frumento per un valore non determinato.

2. Di altro furto qualificato pel tempo, pel mezzo e pel valore; per avere dal settembre 1867 al 5 maggio 1868, in ore notturne e introducendosi mediante scalata nella stessa casa del Luigi Cobianchi e in pregiudizio del medesimo al quale cessato aveva di prestare il proprio salariato servigio, rubata in moltissime riprese della farina di frumento del denunciato montare di oltre lire 1000.

Apertasi l' udienza all' ora consueta e adempiutosi ad ogni formalità di legge, si interrogò l'imputato in ordine ai furti dianzi accennati. Egli, ripetendo la confessione già fatta innanzi al Pretore d' Argenta, confessò di avere nella notte del 4 al 5 maggio 1868, introdottosi scalandone il muro,

sottratto dalla casa del Cobianchi poca farina che poneva in un sacchetto per asportarla, locchè non potè fare perchè venne sorpreso *in flagranti* dal nominato Cobianchi. Negò poi di avere fatte altre sottrazioni che unite all'antedetta formerebbero un valore superiore alle mille lire giusta l'atto d'accusa, e contestò di avere rubato al ridetto Cobianchi allorquando era al suo servizio.

D'appresso all'interrogatorio dell'imputato si sono esaminati i testimoni. Il querelante Luigi Cobianchi confermò la sua querela, rettificando quanto al secondo furto la circostanza del valore della farina rubatagli, col dire che 1000 libbre di farina gli furono portate via e non 1000 lire, siccome appariva dalla denuncia ricevuta dal suddetto Pretore d'Argenta.

Espleto l'esame testimoniale, in seguito alle risultanze del dibattimento ed alla rettificazione fatta dalla parte lesa, il P. M. rappresentato dal sostituto procuratore generale cav. Bonelli colle sue requisitorie chiese ai signori Giurati un verdetto negativo per il primo dei furti sovrenunciati, ed affermativo per l'altro sia sulla colpabilità dell'accusato che sulle qualificazioni del tempo e del mezzo. Rispetto all'aggravante del valore revocò l'accusa, instando però che il Giury dichiarasse che se il valore non sorpasava certamente le lire 500, era superiore alle 100.

La Difesa rappresentata dall'avv. Guelfo Pasetti accettando in tutto le conclusioni del P. M. meno quanto riferivasi alla circostanza del valore, si limitò a dimostrare che il medesimo non eccedeva le lire 100 ed a chiedere pel suo cliente il beneficio delle attenuanti.

I Giurati dichiararono Luigi Villani non colpevole del primo dei furti; lo dissero all'incontro colpevole del secondo, rispondendo pure affermativamente sulle qualifiche del tempo e del mezzo. Dichiararono che il valore della farina rubata non superò le lire 100, ed ammisero infine a prò del Villani le circostanze attenuanti.

In base al verdetto l'ecc.ma Corte ha condannato il Villani ad anni 3 di carcere decorribili dal giorno del suo arresto.

—o—

Questa sera la Dramm: Compagnia di Carlo Lollio rappresenta
LA DONNA IN SECONDE NOZZE

UFFICIO 1° DI STATO CIVILE

7 Ottobre 1869.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 4. — Totale 7.

MATRIMONI — Lodi Giuseppe, di Ferrara, d'anni 26, celibe, domestico, con Pucci Maria di Ferrara, d'anni 35, nubile, cameriera.

MORTI — Zanoli Luigi di Ferrara, d'anni 66, possidente, vedovo.
Minori agli anni sette N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

9. *Ottobre* — ore 11. m 50. s 36.

Osservazioni Meteoriche

7. OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 83	mm 764, 63	mm 764, 52	mm 766, 73
Termometro centesimale	° † 16,6	° † 21,5	° † 23, 0	° † 18,6
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 81	mm 9, 33	mm 9, 84	mm 10, 98
Umidità relativa	° 77, 1	° 48, 8	° 47,1	° 69, 1
Direz. del vento	NO	NE	NE	NE
Stato del Cielo	sereno	sereno	quasi s.	quasi s
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° +- 12, 2		° +- 23, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		6, 2	

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

SOTTO - PREFETTURA DI CENTO

Affitto Sessennale dei Beni Rustici compresi nelle pertinenze idrauliche del Cavo Napoleone.

Avviso

Essendo andata deserta l'Asta tenuta il 2 settembre scorso, in seguito dell'Avviso in data 18 agosto, si previene il pubblico, che in forza dell'autorizzazione data dal Ministero delle Finanze con Dispaccio del 30 settembre 1869 N. 105689/19490, sarà il 16 ottobre corrente proceduto in questa Sotto Prefettura ad un secondo Incanto per l'affitto sessennale, cioè dal 1 novembre 1869 a tutto il 31 ottobre 1875, delle pertinenze sovraenunciate, in base al Capitolato redatto dalla Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse di Bologna, visibile in questa Segreteria in tutti i giorni nelle ore d'uffizio.

AVVERTENZE

1. L'Asta sarà aperta sulla somma di L. 11,100.

2. L'incanto seguirà col metodo della estinzione delle candele, e sarà proceduto a deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

3. Per essere ammessi all'incanto gli Aspiranti dovranno depositare il decimo della somma suenunciata in moneta effettiva, o in Biglietti della Banca Nazionale, od anche in Cartelle del Debito Pubblico al Portatore.

4. Le offerte in aumento non potranno essere minori di Lire *Cinquanta*.

5. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatta migliore offerta.

6. Il termine utile per presentare le offerte in aumento non minore del Ventesimo del prezzo del deliberamento primitivo è di giorni 5, e scadrà al mezzodì del giorno 21 andante mese.

7. Le spese tutte relative alla presente Asta, come di contratto, registro, copie ec. sono a carico del Deliberatario.

Cento addì 6. ottobre 1869.

Per detto Ufficio
V. BRUNETTI *Segr.*

Telegrafia Privata

Firenze 7. — *Parigi* 6. — Rettificazione alla chiusura della Borsa: Rendita francese 71. 52.

La *Patrie* afferma che la data del ritorno dell'imperatrice non influì su la fissazione del giorno della convocazione della Camera. Dice essere completamente inesatto che l'imperatrice abbia ingerenza negli affari quotidiani dello Stato. I deputati di Sinistra si riuniranno stasera presso Giulio Favre.

Il *Constitutionnel* smentisce le voci di modificazioni ministeriali.

Firenze 7. — La *Gazzetta del Popolo* di Firenze d'oggi annunzia che la Sezione d'accusa della Corte d'Appello emanò la sentenza nella causa Lobbia accogliendo la conclusione della requisitoria del pubblico ministero, rimandando perciò il pubblico giudizio innanzi al Tribunale Correzionale Lobbia e compagni per esservi giudicati per titolo di simulazione di delitto.

Firenze 7. — La *Correspondance Italiane* dice che il conte e la contessa di Fiandra partono oggi da Bruxelles per recarsi in Italia. Visiteranno Venezia quindi soggiorneranno nella loro villa sul Lago di Como.

Parigi 7. — Situazione della Banca. Aumento di anticipazioni milioni 1, diminuzione di numerario 3 4|5, nel portafoglio 61 1|4, biglietti 34 3|5, tesoro 17, conti particolari 18 2|5.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	5	6
Rendita francese 3 0|0	71 32	71 25
» italiana 5 0|0 in cont.	53 12	53 25
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	512 —	512 —
Obbligazioni » »	247 50	247 —
Ferrovie Romane	— —	51 —
Obbligazioni »	135 50	134 —
Ferrovie Vittorio Emanuele.	158 —	158 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	162 —	162 —
Cambio sull'Italia	4 1|2	4 3|8
Credito mobiliare francese	210 —	217 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi	— —	423 —
Vienna. Cambio su Londra	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi	93 —	93 —

BORSA DI FIRENZE

	5	6
Rendita ital.	55 67 —	55 62 —
Oro	20 86 —	20 88 —

Tribunale di Commercio di Ferrara

Con sentenza in data d'oggi avendo il detto Tribunale nominato Sindaco definitivo del fallimento di Giovanni Lieschi il Sig. Pacifico Zamorani di qui, si avvisano li creditori del fallimento stesso a comparire [illegible] il termine di giorni venti decorribili dalla presente, salvo l'aumento in ragione delle distanze a norma dell'articolo [illegible] del Codice di Commercio, avanti il Sindaco predetto, e rimettere al medesimo i loro titoli di credito accompagnati da nota indicanti la somma di cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di detto Tribunale.

Si notifica eziandio che la verificazione dei crediti avrà principio il giorno di sabato trenta corrente mese alle ore una pom. nella sala delle Udienze del detto Tribunale di Commercio.

Ferrara li sette ottobre 1869.

AVV. GALLINA *R. Cancelliere*

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI NOTIFICA

Che con sentenza in data d'oggi il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento di Valleri Antonio fu Luigi, già [illegible], domiciliato in Ferrara, fissando [illegible] della cessazione dei pagamenti al quindici settembre p. p. ha delegato alla procedura relativa il Presidente Sig Avv. Giuseppe Dinelli e nominato Sindaci provisori li signori Avvocati Antonio Passega e Ferrandi Giuseppe ambo di Ferrara: ha ordinato l'apposizione dei sigilli, eccettuando i generi di privativa attinenti allo spaccio dei sali e tabacchi: ha fissato il giorno di sabato ventitre corrente mese ad un'ora pomeridiana, e la sala delle Udienze dello stesso Tribunale per la riunione dei creditori avanti il detto Sig. Giudice onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi: ha [illegible] esecutiva la sentenza.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio

Ferrara li sette ottobre 1869.

AVV. GALLINA *R. Cancelliere*

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*